

NELL'EX REPUBBLICA DELLA MADDALENA

Gli alpini a Chiomonte per sorvegliare la Tav?

Gli uomini della Taurinense potrebbero essere chiamati a presidiare il cantiere

Gli alpini a Chiomonte a presidiare il cantiere Tav? Per ora è solo un'ipotesi, di ufficiale non c'è ancora nulla. Il ministro Maroni, quando venne a Torino per fare il punto della situazione sulla Tav e garantire al questore e al prefetto il numero di rinforzi richiesto per sgomberare la Maddalena, era stato categorico: «Nessun impiego dell'esercito». Allo stesso tempo però il sottosegretario alla Difesa, Guido Crosetto, alla festa dell'Arma, aveva det-

INTERVENTO ALLO STUDIO I militari sostituiranno le forze dell'ordine. Impegno analogo a quello di Napoli per i rifiuti

to che se ce ne fosse stato bisogno «l'esercito era pronto a intervenire». I due ministeri, quello dell'Interno e quello della Difesa, a quanto pare, starebbero cercando di trovare una intesa su quanti uomini impiegare e con quali regole d'ingaggio. Quel che è certo è che per questa mattina non sbarcheranno gli alpini a Chiomonte, ma non è detto che ciò non accada nei prossimi giorni. Alla Taurinense per ora non è ancora arrivato l'ordine di operazione, ma potrebbe giungere nelle prossime ore o nei prossimi giorni: gli uomini sono in attesa di sapere se, come, quando e in che termini saranno chiamati a intervenire. Per intanto il cantiere di Chiomonte continua a essere presidiato da polizia e carabinieri. E così resterà fino ad ordine contrario. L'ipotesi alpini è più realistica di quanto si pensi. Soprattutto se si pensa che fra poco più di un mese comincerà di nuovo il campionato di calcio, che costringerà la questura a destinare agli stadi parte delle forze attualmente impiegate in Val Susa. Analogo discorso vale per i rinforzi arrivati da fuori Torino, come Milano e Genova. Quindi l'esercito dovrebbe gradualmente sostituire le forze di polizia e

carabinieri (circa 1.200) nella sorveglianza del cantiere. Nei prossimi giorni dovrebbe infatti registrarsi una graduale (ma anche minima) riduzione dei contingenti impegnati sinora in Val Susa. Ma che tipo d'intervento potrebbe essere chiesto alle penne nere? L'ordine pubblico non può rientrare in alcun modo nelle regole d'ingaggio che spetta comunque sempre alla polizia. Più facile che si tratti di un lavoro di presidio, sorveglianza e di pattugliamento nella zona. Non sarebbe certo la prima volta che gli alpini vengono usati in situazione di emergenza al posto di polizia e carabinieri. È successo a Napoli in occasione dell'emergenza rifiuti. Ed è successo anche a Torino, quando durante la campagna per la sicurezza metropolitana «Strade sicure» vennero organizzate delle pattuglie miste di alpini, polizia e carabinieri per pattugliare aree della città considerate a rischio, come Porta Palazzo e San Salvario. Tuttora l'esercito è impegnato nel presidio fisso alla Sinagoga. Un impegno, quello degli

ALLARMISMI IN VAL SUSA Gli attivisti danno loro il benvenuto su Fb: «Kabul vi sembrerà una passeggiata»

alpini, che ha consentito alla questura e al comando provinciale di recuperare un maggior numero di uomini sul territorio. In base allo stesso principio di collaborazione potrebbe essere modulato l'impiego dell'esercito in Val Susa, in un territorio, quello montano, decisamente più familiare alle penne nere della Taurinense. Uno sforzo non poco quello che viene chiesto ai vertici della Montegrappa. Attualmente sono 1200 gli uomini della Taurinense impiegati in operazioni di montagna e altri 700 nell'ambito del progetto strade sicure e dislocati in città come Torino, Milano e L'Aquila.



SICUREZZA Gli alpini potrebbero sostituire polizia e carabinieri al cantiere della Maddalena

L'arrivo dell'esercito in Val Di Susa ha già messo in agitazione il movimento No Tav. Sui siti internet rimbalzano comunicazioni sull'arrivo dei soldati e l'idea non va giù ai valligiani contrari alla realizzazione dell'opera che parlano di militarizzazione. E annunciano proteste: «Non sarà certo l'arrivo dell'esercito a fermare le nostre proteste», rilanciano. Ci sono poi gli allarmismi: «Ho saputo che mandano gli alpini a cercare gli ordigni che i No Tav stanno nascondendo nelle montagne!!! Dobbiamo stare attenti che non ne metano loro per screditarci ulteriormente». E su Facebook, nei profili No Tav, c'è chi ha pubblicato una proditorio manifesto con su scritto: «Alpini della Taurinense benvenuti in Val Susa. Kabul vi sembrerà una passeggiata».